

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MANCINI, BERTONE, PIVA, FUSI, FERRUCCI, BIANCHI, ZICCARDI, GIOVANNETTI e MARANGONI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 OTTOBRE 1975

Ripartizione in rate dei contributi previdenziali ed assistenziali  
a carico degli artigiani, commercianti e coltivatori diretti

ONOREVOLI SENATORI. — È noto che le leggi istitutive della previdenza ed assistenza a favore dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) hanno stabilito un sistema di contributi da versare obbligatoriamente da parte degli interessati.

La riscossione dei detti contributi venne a suo tempo, cioè fin dall'origine, agganciata al sistema allora vigente di riscossione delle imposte sul reddito stabilito in sei rate consecutive sia per i ruoli principali che supplementari.

Con decreto delegato di attuazione della legge per la riforma tributaria, il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, si provvede a modificare il vecchio modo di riscuotere tali tributi dando vita ad un nuovo meccanismo che tiene conto del tipo di imposte nuove applicato ai redditi dei contribuenti. Di conseguenza la riscossione per ruoli avviene attualmente in una, due o quattro rate.

Inoltre con provvedimento legislativo in via di perfezionamento si manifesta la volontà di ridurre ulteriormente i tempi di riscossione delle imposte sul reddito venendo così a modificare il sistema ora vigente.

Nello stesso tempo in cui si è dato vita ai nuovi tributi e alla nuova riscossione, i contributi previdenziali ed assistenziali posti a carico dei ceti medi produttivi, sia a causa delle passività dei vari enti di gestione, sia per i miglioramenti apportati (aumento minimo di pensione ed estensione assistenza farmaceutica ed ospedaliera), sono stati sensibilmente aumentati e rappresentano oggi un carico, compresi i familiari collaboratori, nient'affatto trascurabile. Non solo, ma sulla base di leggi approvate di recente (pensionamento e trasferimento alle Regioni dell'assistenza ospedaliera) le quote contributive dovrebbero subire annuali aumenti.

Inoltre occorre tenere conto che il carico globale contributivo, oltre la parte obbliga-

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

toria assistenziale, comprende anche una parte derivante dall'assistenza facoltativa che gli interessati si sono data per superare i limiti e le carenze della obbligatoria.

Sta di fatto che il carico globale (fiscale e contributivo), se mantenuto in tempi ristretti come gli attuali — e tende ancora a restringersi — pone agli artigiani e alle altre categorie del lavoro autonomo produttivo un grosso problema finanziario tanto più insopportabile quanto più su di essi pesano le conseguenze della grave crisi economica e delle restrizioni creditizie.

I versamenti IVA a gennaio o febbraio di ogni anno, delle imposte sul reddito a marzo, dei contributi a febbraio e aprile, rappresentano un prelievo che per molti non è sopportabile se non a costo di sacrifici che minano la già precaria stabilità economica della minore impresa.

È per questi fondati motivi, onorevoli senatori, che il presente disegno di legge, il quale prevede il ripristino della riscossione in sei rate dei contributi, si affida alla vostra attenzione e sollecita approvazione.

**DISEGNO DI LEGGE***Articolo unico.*

All'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, è aggiunto il seguente comma:

« I contributi di cui alle leggi previdenziali ed assistenziali a favore degli artigiani, commercianti e coltivatori diretti, comunque iscritti in ruoli, sono riscossi in sei rate consecutive ».